

Il convegno Dibattito in Regione. Dalmaso: «Servono metodi innovativi di apprendimento». Toniatti: «Canali tv in lingua originale»

«Tedesco, in provincia poco diffuso»

TRENTO — L'esperienza prima di tutto: quella del manager che con agilità si sposta oltre confine, quella del giornalista che più in fretta scopre la notizia, quella del docente che manda i suoi studenti all'estero. L'esperienza insegna questo: «Chi conosce la lingua tedesca ha grandi opportunità in ambito professionale, finanziario, culturale e turistico. Eppure, in Trentino la conoscenza del tedesco è ancora lontana dall'essere diffusa». Con evidenti ricadute sul piano economico (e sulla tenuta dell'export), ma con altrettante ripercussioni sulla profondità della comprensione reciproca. Si è parlato di questo nel seminario di ieri dal titolo «Il ruolo della lingua tedesca per il Trentino e per l'Europa», organizzato dal Goethe Institut di Milano e dalla Facoltà di Lettere in collaborazione con il Dipartimento di Istruzione della Provincia.

Tre tavoli di confronto, oltre dieci interventi, una Sala Rosa del Palazzo della Regione che a stento conteneva i numerosi presenti. Ma soprattutto, un concetto di fondo: «Malgrado ci siano gli strumenti legislativi — dice l'assessore provinciale Marta Dalmaso —, in Trentino siamo ancora lontani da un uso diffuso e competente della lingua tedesca non solo a scuola, ma anche negli altri settori vitali dell'economia e della so-

cietà». E viene da chiedersi il perché. Una delle tesi avanzate fa riferimento all'«atteggiamento, purtroppo molto diffuso anche in ambito accademico, poco favorevole al bilinguismo e plurilinguismo e convinto che la conoscenza di una lingua franca sia sufficiente ad affrontare le specifiche esigenze culturali, istituzionali ed economiche della provincia trentina». Tesi evidentemente smentita nel seminario di ieri: non solo da chi opera nei settori del turismo e dell'imprenditoria, ma anche da chi si muove nel mondo dell'educazione e del-

la cultura. Tutti concordi nel sottolineare come, a pochi passi dall'area germanofona (che con i suoi oltre 100 milioni di madrelingua si conferma la più estesa d'Europa), la padronanza del tedesco vada incontro a esigenze economiche oltre che di «buon vicinato».

Poi ci si interroga sulle prospettive future. La volontà del comitato scientifico, con la responsabile Federica Ricci Garotti, era quella di «riflettere e sensibilizzare sul vantaggio del plurilinguismo in Trentino». A questo proposito, tra i relatori c'è chi auspica «meto-

di nuovi e innovativi di apprendimento» (Dalmaso), chi ritiene «il plurilinguismo e l'internazionalizzazione una priorità per il governo del Trentino» e lancia alcune proposte quali «la fruizione di canali in lingua tedesca o cineforum in lingua originale» (il docente di diritto comparato Roberto Toniatti). Altri, come il manager di Trentino Export Stefan Ties, ricordano che «se il Trentino vuole crescere ha bisogno di più export. E nel nostro caso la conoscenza del tedesco è indispensabile».

Francesca Polistina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Relatrici Ricci Garotti e Dalmaso (Foto Rensi)

La proposta Dominici, Ferrari e Rudari chiedono un modo per riconoscere il fenomeno «Un centro contro il mobbing»

TRENTO — Un disegno di legge per riconoscere «lo stato di disagio psicologico o di malattia del lavoratore» oggetto di mobbing. Questa la proposta presentata ieri da Caterina Dominici (Patt), Sara Ferrari (Pd) e Andrea Rudari (Pd). A riconoscere gli effetti delle vessazioni sul luogo di lavoro dovrebbe essere un apposito centro istituito all'interno dell'Azienda sanitaria.

Per mobbing si intende «un insieme di comportamenti violenti come abusi psicologici, angherie, vessazioni, demansionamenti, emarginazione, umiliazioni, maldicenze, ostracizzazione,

perpetrati da parte di uno o più individui nei confronti di un altro individuo, prolungati nel tempo e lesivi della dignità personale e professionale nonché della salute psicofisica dello stesso». Il problema è che il reato di mobbing non esiste e, per il lavoratore oggetto di tale trattamento, non è facile dimostrare di averlo subito. Per questo motivo Patt e Pd hanno depositato due distinte proposte di legge che saranno a breve unificate. L'obiettivo principale è l'istituzione «presso l'Azienda sanitaria del centro provinciale contro il disagio psicosociale o di malattia del lavoratore ed

indicare il percorso terapeutico di sostegno, cura e riabilitazione». Il centro poi dovrà «individuare eventuali misure di tutela da adottarsi da parte dei datori di lavoro». «Oggi — ha spiegato Ferrari — in Trentino un centro del genere non c'è, esiste solo a Verona. Per questo chiediamo che ci sia un'assunzione di responsabilità da parte dell'ente pubblico provinciale». La legge, per la quale è previsto uno stanziamento di 100.000 euro, sarà con ogni probabilità calendarizzata a breve.

T. Sc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

valorizzata la capacità (anche un vestito, donna — ha osservato importante messaggio guardato dagli uomini. Donne che usano la comunicazione su questo devono il portato in prima persona di come una collega comunicazione, si lavoro che io avevo. Avrei potuto battere ho preferito lasciare il progetto». «Una tipica — ha osservato l'assesso — spesso più che lo si il confronto costruito ricordato i numeri femminili soprattutto lavoro, manager e «Dobbiamo liberarci colpa che abbiamo prenderci un po' di detto l'assessore — arrivano a lavorare delle colleghe italiane».

**PROVINCIA A
DI TRENTO**
AGENZIA PER I SERVIZI - UFFICIO

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Si rende noto che la Provincia Autonoma di Trento - AGENZIA PER I SERVIZI - UFFICIO, per l'affidamento della CONCESSIONE DI COSTRUIRE, PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA E I LAVORI DI REALIZZAZIONE, TRAMITE FUNICOLARE A TERRA TRA S. MARTINO DI CASTELBELLINGHIA E S. MARTINO DI CASSANO, VO ESECIZIONE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO, PUNTO S. MARTINO DI CASSANO - S. MARTINO DI CASSANO, SIONE, come meglio specificato nel progetto preliminare. Il costo di costruzione è stimato dal progetto preliminare in Euro 43.274.275,00, comprensivo di IVA di legge; il costo di costi pari ad Euro 39.037.250,00, di cui: Euro 36.007.250,00 al lordo di oneri per la sicurezza; Euro 3.030.000,00, al netto delle spese tecniche ed accessorie, comprensivo delle spese fittive.

L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Le imprese interessate possono presentare l'offerta all'AGENZIA PER I SERVIZI - UFFICIO, Trento Via Dogana 8, 1° piano-stanza 101.

Il bando di gara, il disciplinare di gara e i relativi allegati sono disponibili sul sito www.provincia.tn.it ovvero possono essere ritirati in copia presso l'AGENZIA PER I SERVIZI - UFFICIO, Trento Via Dogana 8, 1° piano-stanza 101. Il termine di presentazione delle offerte è fissato alle 12.00 ore del giorno 25 luglio 2011.

IL DIRIGENTE DE